

SCHEDA DI SICUREZZA

ERMEX[®]

(Glifosate 480 g/l SL)

Indice dei contenuti:

- | | |
|--|--------------------------------------|
| 1. Identificazione della sostanza/preparato e dell'impresa | 9. Proprietà fisiche e chimiche |
| 2. Composizione/informazioni sugli ingredienti | 10. Stabilità e reattività |
| 3. Identificazione dei pericoli | 11. Informazioni tossicologiche |
| 4. Interventi di primo soccorso | 12. Informazioni ecologiche |
| 5. Misure antincendio | 13. Considerazioni sullo smaltimento |
| 6. Misure in caso di fuoriuscita accidentale | 14. Informazioni sul trasporto |
| 7. Manipolazione e stoccaggio | 15. Informazioni sulla normativa |
| 8. Controllo dell'esposizione/protezione personale | 16. Altre informazioni |

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/PREPARATO E DELL'IMPRESA



**Pericoloso per
l'ambiente**

Nome del prodotto: **ERMEX[®] (Glifosate 480 g/l SL)**

Impiego: **PRODOTTO FITOSANITARIO (Erbicida)**

Produttore: **CHEMINOVA A/S**
Thyborøvej 78
DK-7673 Harboøre (Danimarca)

Distributore: **CHEMINOVA AGRO ITALIA S.r.l.**
Via F.lli Bronzetti, 32
24124 BERGAMO BG
tel. 035 19904468 - fax 035 19904471

2. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

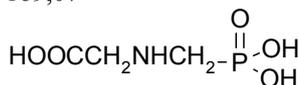
- | | |
|-------------------------------|---|
| 2.1. PRINCIPIO ATTIVO: | Glifosate, sotto forma di sale isopropilamminico |
| Glifosate | |
| Nome CAS | Glycine, N-(phosphonomethyl) |
| No. CAS | 1071-83-6 |
| Nome IUPAC | N-(Phosphonomethyl)glycine |
| Nome ISO | Glyphosate |

Scheda informativa in materia di sicurezza stilata in conformità alle direttive europee 91/155/CEE (preparati), 93/112/CEE (sostanze) e successivi aggiornamenti. Le informazioni ivi riportate sono il più possibile accurate e affidabili, ma non costituiscono impegno o responsabilità da parte di Cheminova Agro Italia Srl.

Prodotto No.: 45F/4515
 Nome del prodotto: **ERMEX®**
 Principio attivo: Glifosate

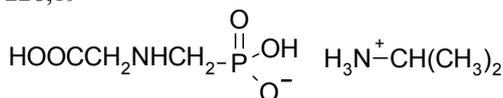
Versione 2, Luglio 2008
 Pagina 2 di 11

No. CE (No. EINECS) 213-997-4
 No. Indice UE 607-315-00-8
 Classificazione UE Xi; R41 N; R51/53, vedere 16.
 Formula bruta C₃H₈NO₅P
 Peso molecolare 169,07
 Formula di struttura



Glifosate, sale isopropilamminico

Nome CAS Glycine, N-(phosphonomethyl)-, compd. with 2-propanamine (1:1)
 No. CAS 38641-94-0
 No. CE (EINECS no.) 254-056-8
 No. Indice UE 015-184-00-8
 Classificazione UE N; R51/53; vedere 16.
 Formula bruta C₆H₁₇N₂O₅P
 Peso molecolare 228,19
 Formula di struttura



2.2. CONTENUTO TIPICO:

Principio attivo Glifosate sale isopropilamminico * 54 % in peso
 Acqua e coformulanti 46 % in peso

* il prodotto contiene 648 g/l di ingrediente attivo glifosate sale isopropilamminico, equivalente a 480 g/l di glifosate acido puro.

Coformulanti Coadiuvanti ed acqua q.b. a 100%
 Sostanze rilevanti contenute Alchilamine grasse etossilate 1 - 5 % in peso
 No. CAS: 61791-26-2
 Xn ; R22 Xi ; R41 N ; R 51/53 ; vedere sezione 16

3. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

3.1. CLASSIFICAZIONE:

Classificazione UE del preparato N; R51/53; vedere 15.1.
 (secondo la direttiva 1999/45/CE e successive modifiche) :

Classificazione WHO Nessuna. Nell'utilizzo normale il prodotto non presenta pericoli di natura acuta.

3.2. Pericoli per la salute (acuti e cronici) Il prodotto può causare blanda irritazione agli occhi. Potrebbe causare una leggera irritazione della pelle, delle prime vie respiratorie e dell'apparato digerente, specialmente in caso di contatto prolungato. Vedere sezione 11.

3.3. Pericoli per l'ambiente..... Il prodotto è un erbicida e quindi nocivo a tutte le piante verdi. Vedere sezione 12.

4. INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

- | | | |
|------|---|--|
| 4.1. | Segni e sintomi di esposizione | Principalmente irritazione. Vedere 3.2. e sezione 11. |
| 4.2. | Procedure in caso di emergenza e primo soccorso | In caso di contatto con gli occhi richiedere intervento medico. Negli altri casi richiedere intervento medico o seguire le indicazioni. |
| | In caso di contatto con gli occhi | Lavare immediatamente con abbondante acqua o soluzione per lavaggio oculare, aprendo le palpebre di tanto in tanto, fino a che non sia rimasta traccia del prodotto. Rimuovere le lenti a contatto dopo qualche minuto e sciacquare di nuovo. Richiedere immediatamente intervento medico. |
| | In caso di contatto con la pelle | Togliere indumenti e scarpe contaminate. Lavare con abbondante acqua e sapone. Se compaiono sintomi di irritazione richiedere intervento medico. |
| | In caso di ingestione..... | Il prodotto può causare irritazione del tratto gastrointestinale. Diluire immediatamente bevendo latte. Se non disponibile bere acqua. Non provocare il vomito. In caso di vomito, bere nuovamente fluidi. Chiamare un medico. |
| | In caso di inalazione..... | In caso di malore, portare il paziente all'aria aperta. Se il disturbo persiste, richiedere intervento medico. |
| 4.3. | Informazioni per il medico | Gli effetti irritanti di questo prodotto possono essere trattati allo stesso modo degli effetti degli acidi o dei fumi acidi. Possibili danni alle mucose possono scongiurare l'uso di lavanda gastrica. |

5. MISURE ANTINCENDIO

- | | | |
|------|---|---|
| 5.1. | Mezzi di estinzione e procedure | Polvere chimica o biossido di carbonio per incendi di lieve entità'. Acqua nebulizzata o schiuma per incendi di vasta entità.

Raffreddare i contenitori esposti all'incendio mediante irrorazione con acqua. Avvicinarsi al fuoco da sopravvento per evitare vapori nocivi e prodotti tossici della decomposizione. Fronteggiare il fuoco da luogo protetto e dalla massima distanza possibile. Evitare l'uso di manichette a forte getto. Arginare la zona interessata per evitare spargimenti d'acqua. Le squadre antincendio dovranno indossare autorespiratori e indumenti protettivi. |
| 5.2. | Prodotti pericolosi della decomposizione e derivati | La combustione può produrre monossido di carbonio, anidride carbonica, anidride fosforica e ossidi di azoto. |

- 5.3. Pericoli di incendio e di esplosione atipici Il prodotto non presenta pericoli di incendio atipici. È consigliabile che i pompieri evitino il contatto diretto con il prodotto, ad esempio mediante schizzi, etc.

6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

- 6.1. Protezione personale..... Osservare tutte le precauzioni di protezione e sicurezza. In funzione delle dimensioni della perdita ciò vuol dire indossare protezioni per gli occhi, guanti e stivali durante le procedure di pulizia delle perdite. Vedere sezione 8, protezioni personali. Evitare esposizione a schizzi del prodotto.
- 6.2. Procedure da adottare in caso di fuoriuscita
- Si raccomanda di predisporre un piano per la gestione delle perdite.
- Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare immediatamente la fuoriuscita. Arginare la perdita per prevenire ogni ulteriore contaminazione della superficie, suolo o acqua.
- Fuoriuscite di liquido di piccola entità su pavimenti o altre superfici impermeabili vanno arginate o raccolte e successivamente fatte assorbire con appositi materiali quali calce spenta, assorbente universale, attapulgite, bentonite o altre argille assorbenti. Raccogliere il materiale così contaminato e trasferirlo in contenitori appropriati (non metallici). Pulire energicamente l'area con un forte detergente industriale e sciacquare con acqua. Evitare che le acque reflue vadano a contaminare gli scarichi di superficie.
- Grosse fuoriuscite che penetrano nel pavimento vanno raccolte e messe in contenitori appropriati.
- Fuoriuscite nell'acqua vanno confinate il più possibile isolando l'acqua contaminata. Essa va raccolta e rimossa per essere trattata o smaltita. Eventuali perdite nei corsi d'acqua devono essere comunicate alle autorità competenti.
- I contenitori utilizzati devono essere ermeticamente chiusi ed etichettati. Vedere la sezione 13 per lo smaltimento.

7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

- 7.1. Precauzioni nella manipolazione In ambiente industriale si raccomanda di evitare qualsiasi contatto con il prodotto, preferibilmente con l'uso di sistemi a circuito chiuso, dotati di sistemi di controllo a distanza. Altrimenti è necessario disporre di ventilazione adeguata, anche localizzata. I gas di risulta devono essere filtrati o trattati di conseguenza. Per la protezione personale vedere la sezione 8.
- Per l'uso come fitofarmaco, osservare preventivamente le

Scheda informativa in materia di sicurezza stilata in conformità alle direttive europee 91/155/CEE (preparati), 93/112/CEE (sostanze) e successivi aggiornamenti. Le informazioni ivi riportate sono il più possibile accurate e affidabili, ma non costituiscono impegno o responsabilità da parte di Cheminova Agro Italia Srl.

precauzioni e le misure di protezione personali riportate sull'etichetta autorizzata e/o sulle norme attualmente in vigore. In assenza di istruzioni specifiche, vedere sezione 8. Le prescrizioni della sezione 8 si riferiscono principalmente alla manipolazione del prodotto non diluito ed alla preparazione della soluzione da distribuire, ma possono essere adottate anche per il trattamento vero e proprio.

Il prodotto e le soluzioni da irrorare devono essere miscelati, conservati o distribuiti usando solamente contenitori in acciaio inox, alluminio, fibra di vetro, plastica o dotati di un interno plastificato. Vedere 10.3.

Non applicare direttamente in zone dove siano presenti acque di superficie o in aree interdette che siano sotto il livello medio d'acqua..

- | | |
|---|--|
| 7.2. Precauzioni nello stoccaggio | Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di stoccaggio in magazzino. Mantenere i contenitori ben chiusi ed etichettati.

Non contaminare bevande, alimenti, mangimi o sementi durante lo stoccaggio e la sistemazione. |
| 7.3. Usi specifici..... | Questo prodotto è un fitofarmaco registrato, che può essere utilizzato solamente per gli impieghi autorizzati, in conformità all'etichetta approvata dal Ministero della Salute. |
| 7.4. Precauzioni in caso di incendio e esplosione | - |

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE PERSONALE

- | | |
|---|--|
| 8.1. Valori limite di esposizione | Secondo le conoscenze disponibili, per il glifosate e gli altri componenti presenti nel prodotto non sono stati fissati valori limite di esposizione personale. |
| 8.2. Protezione personale..... | Quando si usano sistemi a circuito chiuso, non sono necessari equipaggiamenti di protezione personale. Le prescrizioni che seguono si riferiscono alle altre situazioni, quando l'uso di sistemi a circuito chiuso non è possibile, o quando è necessario aprire il sistema. Prima di procedere all'apertura è consigliabile procedere alla messa in sicurezza dell'impianto e delle linee di pompaggio. |
| Protezione respiratoria | Durante la normale manipolazione il prodotto difficilmente causa problemi di esposizione inalatoria. Tuttavia nel caso di scarico durante la produzione o di manipolazione che possa originare vapori o nebbie gli operatori devono indossare un apposito equipaggiamento protettivo approvato con un filtro di tipo universale, comprensivo della protezione dal particolato. |
| Guanti protettivi..... | Indossare robusti guanti in gomma naturale. |

Scheda informativa in materia di sicurezza stilata in conformità alle direttive europee 91/155/CEE (preparati), 93/112/CEE (sostanze) e successivi aggiornamenti. Le informazioni ivi riportate sono il più possibile accurate e affidabili, ma non costituiscono impegno o responsabilità da parte di Cheminova Agro Italia Srl.

La durata limite di questi materiali in caso di contatto con il glyphosate non è nota, tuttavia, data la bassa tossicità dermale della sostanza, è ragionevole pensare che forniscano una protezione adeguata. Si raccomanda di limitare il più possibile i lavori da fare manualmente.

Protezione oculare..... Indossare occhiali di protezione o sicurezza, o schermi facciali. Si raccomanda la disponibilità di una fontana per lavaggio oculare nell'area di lavoro dove si potrebbero verificare contatti oculari.

Protezione della pelle..... Indossare indumenti protettivi per prevenire il contatto con la pelle. Gli operatori e le altre persone che utilizzano il preparato devono indossare camicie a maniche lunghe, pantaloni lunghi, scarpe e calze e protezione oculare.

8.3. Prassi lavorativa/igienica Evitare il contatto con gli occhi, la pelle e gli indumenti. Evitare di respirare i vapori o nebbie causate dal prodotto. Prima di togliersi i guanti, lavarli con acqua e sapone. Dopo la manipolazione lavarsi energicamente con acqua e sapone. Togliersi immediatamente gli indumenti contaminati e lavarli prima del riutilizzo.

Terminato il lavoro, togliersi indumenti e scarpe. Fare la doccia con acqua e sapone. Successivamente indossare solo abiti puliti e non contaminati.

8.4. Controlli dell'esposizione ambientale Vedere sezione 13.

9 PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1. Stato fisico	Soluzione limpida viscosa
9.2. Colore	Da ambrato a marroncino.
9.3. Odore	Praticamente inodore, tendente all'amminico.
9.4. Punto di fusione	< 0°C
9.5. Punto di ebollizione	113°C.
9.6. Peso specifico	1,197 g/ml a 20 °C..
9.7. Tensione di vapore	Per il principio attivo Glifosate acido: 1.75×10^{-7} mm Hg ($1,31 \times 10^{-5}$ Pa) a 25°C.
9.8. Viscosità (cinetica)	79,3 cP at 25°C, 29,1 cP at 45°C
9.9. Solubilità in acqua	Il prodotto è miscibile con l'acqua. Solubilità del principio attivo glifosate acido: 10,5 g/l a 20°C.
9.11. Coefficiente di partizione n-ottanolo/acqua	$P = 4,5 \times 10^{-4}$; $\log P = -3,3$ (principio attivo glifosate acido).
9.12. pH	4,93 a 25° C (soluzione acquosa all'1%)
9.13. Punto di infiammabilità	> 120° C (vaso chiuso Pensky-Martens).
9.14. Temperatura di autocensione	Non disponibile
9.15. Esplosività	Non esplosivo.
9.16. Proprietà ossidanti	Non ossidante

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

Scheda informativa in materia di sicurezza stilata in conformità alle direttive europee 91/155/CEE (preparati), 93/112/CEE (sostanze) e successivi aggiornamenti. Le informazioni ivi riportate sono il più possibile accurate e affidabili, ma non costituiscono impegno o responsabilità da parte di Cheminova Agro Italia Srl.

- 10.1. Stabilità chimica Il prodotto è stabile a temperatura ambiente.
- 10.2. Prodotti pericolosi della decomposizione e derivati Nessuno (vedere, comunque, 5.2.).
- 10.3. Materiali incompatibili

Non miscelare, conservare o applicare il prodotto o la soluzione da irrorare in contenitori di acciaio galvanizzato o non rivestito. Può essere usato l'acciaio inossidabile.

Il prodotto e le sue soluzioni d'impiego reagiscono con tali materiali producendo idrogeno gassoso che può formare una miscela di gas altamente combustibile con l'aria. Questa miscela di gas può incendiarsi o esplodere, causando seri danni a persone, se accesa da fiamme libere, scintille, fiamme ossidriche, sigarette o altre fonti di combustione.

Il prodotto può reagire con materiali caustici (basici) in una reazione chimica di neutralizzazione acido/base, che può rivelarsi pericolosa per la liberazione di calore.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

- 11.1. Tossicità acuta Il prodotto è praticamente non tossico. Tuttavia esso deve essere sempre manipolato con la consueta cura utilizzata con le altre sostanze chimiche. Può risultare leggermente nocivo se ingerito. Se il prodotto viene ingerito in piccole quantità (meno di un sorso) non sono attesi effetti significativi per la salute. È stato riportato che l'ingestione di formulazioni simili a questa provoca scompensi gastrointestinali con nausea, vomito e diarrea. L'ingestione di grosse quantità provoca ipotensione ed edema polmonare.

La tossicità acuta del prodotto è:

- Via di esposizione - Ingestione DL₅₀, orale ratto: > 5000 mg/kg
- Dermale DL₅₀, dermale ratto: > 2000 mg/kg
- Inalatoria CL₅₀, inalatoria ratto: > 4,86 mg/l/4 h
(misurata su di una formulazione simile, massima concentrazione ottenibile, nessun segno di tossicità a questa concentrazione)

- 11.2. Potere irritante Il prodotto è moderatamente irritante per gli occhi. Può avere effetti irritanti sulla pelle e sul tratto superiore dell'apparato digestivo e respiratorio. L'esposizione prolungata o ripetuta a livelli elevati di prodotto può causare gravi irritazioni.

- 11.3. Potere sensibilizzante Il prodotto non è risultato sensibilizzante per le cavie nel test di Magnusson e Kligmann. Non sono note manifestazioni allergiche nell'uomo.

- 11.4. Tossicità cronica In studi a lungo termine, sono stati osservate variazioni nel peso corporeo e del fegato nei ratti, a livelli di esposizione di 60-100 mg

- di glifosate/kg bw/giorno. Non sono stati osservati segni di tossicità a nessuno dei livelli testati, comprese le dosi massime a 4800 mg di glifosate /kg bw/giorno.
- 11.5. Cancerogenesi..... Non sono state trovate evidenze di effetti cancerogeni. L'EPA americana ha classificato il glifosate in categoria E (evidenza di non cancerogenicità per l'uomo).
- 11.6. Effetti sulla riproduzione Diversi studi multigenerazionali non hanno evidenziato una specifica pericolosità del glifosate per la riproduzione. Gli effetti osservati a dosaggi molto elevati sono stati gli stessi evidenziati negli studi di tossicità cronica.
- 11.7. Teratogenicità..... Glifosate non è teratogeno. Solo a dosaggi molto elevati (4800 mg/kg bw/giorno) sono stati osservati effetti negativi sulla prole, come la riduzione del peso del feto.
- 11.8. Mutagenicità Glifosate è stato testato per la mutagenicità in un'ampia gamma di test *in vitro* e *in vivo*. Sulla base di questi dati, si può concludere che il glifosate non evidenzia rischi di mutagenicità.
- 11.9. Inibizione della colinesterasi Glifosate non ha effetti inibitori sulla colinesterasi e non è neurotossico. Per questo motivo le proprietà del glifosate non possono essere assimilate a quelle degli altri pesticidi organofosforici.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

- 12.1. Ecotossicità..... Il prodotto è un erbicida e pertanto è tossico per tutte le piante verdi. Il prodotto viene considerato nocivo per i pesci e gli invertebrati acquatici. Viene considerato meno dannoso per gli uccelli ed i micro e macro-organismi del suolo.

La tossicità acuta misurata su di un prodotto simile meno concentrato è :

- Pesci	Trota arcobaleno (<i>Salmo gairdneri</i>)	CL ₅₀ 96 h: 18,6 mg/l (statico) NOEC 21 gg: 0,43-0,81 mg/l
	<i>Lepomis macrochirus</i>	CL ₅₀ 96 h: 11,9 mg/l (statico)
- Invertebrati	Dafnidi (<i>Daphnia magna</i>)	CE ₅₀ 48 h: 21,6 mg/l NOEC 21 gg: 1,5 mg/l
- Alghe	Alghe verdi (<i>Scenedesmus subspicatus</i>)	CI ₅₀ 72 h: 17,4 mg/l
	(<i>Selenastrum capricornutum</i>)	CI ₅₀ 72 h: 2,0 mg/l
- Piante acquatiche	Lenticchia d'acqua (<i>Lemna gibba</i>)	CE ₅₀ 7 gg: 27 mg/l
- Lombrichi	<i>Eisina foetida foetida</i>	CL ₅₀ 14 gg: > 1000 mg/kg suolo secco
- Uccelli	Quaglia giapponese (<i>Coturnix japonica</i>)	DL ₅₀ : 1900 mg/kg DL ₅₀ 5 gg nella dieta: > 5000 ppm
- Api	Ape da miele (<i>Apis mellifera</i>)	DL ₅₀ 48 h acuta orale: > 100 µg/ape DL ₅₀ 24 h, topica: > 20 µg/ape
- Batteri	Sedimenti attivati.....	CI ₅₀ : > 100 mg/kg

- 12.2. Mobilità Il glifosate non è mobile nell'ambiente, ma viene rapidamente disattivato dall'adsorbimento alle particelle argillose. Il glifosate si lega fortemente al suolo.
- 12.3. Persistenza e degradabilità..... Glifosate non è prontamente biodegradabile. Nell'ambiente e negli impianti di trattamento dei reflui viene degradato lentamente. Negli impianti di trattamento dei reflui non si sono osservati effetti avversi in concentrazioni fino a 100 mg/l. La degradazione è principalmente microbiologica ed aerobica, ma avviene anche in condizioni anaerobiche. I tempi di semivita del glifosate nell' ambiente variano molto a seconda delle circostanze, ma di solito si aggirano sui 3-30 giorni nei suoli aerobici e nell'acqua.
- 12.4. Potenziale di bioaccumulo..... Non è ipotizzabile un bioaccumulo del glifosate. Sono stati condotti diversi studi di bioaccumulo del glifosate, sia in acque marine che in acque dolci. Sono stati rilevati sempre fattori di bioaccumulo molto bassi.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

- 13.1. Metodo di smaltimento dei rifiuti .. Il materiale che non può essere riutilizzato o rigenerato chimicamente deve essere smaltito in una discarica autorizzata per lo smaltimento dei fitofarmaci. Altri metodi possibili sono l'incenerimento controllato con depurazione dei gas di scarico o la consegna a un impianto autorizzato di trattamento chimico.
- Contattare le autorità competenti qualora si intenda smaltire il prodotto mediante distribuzione sul terreno.
- Non contaminare l' acqua, gli alimenti, i mangimi o i semi durante lo stoccaggio e lo smaltimento.
- 13.2. Smaltimento dei contenitori e degli imballaggi I contenitori svuotati possono trattenere vapori e residui di prodotto. Osservare tutte le prescrizioni in etichetta sino a quando il contenitore viene pulito o distrutto.
- NON EFFETTUARE TAGLI O SALDATURE SU O VICINO A QUESTO CONTENITORE**
- Risciacquare tre volte (o adottare altra procedura equivalente) e disporre per il riciclo o il ricondizionamento. L'imballaggio può essere anche forato per renderlo inutilizzabile ed essere smaltito in discarica autorizzata. Altri metodi possibili sono l'incenerimento controllato con depurazione dei gas di scarico o, se permessa dalle autorità locali, la combustione. In questo caso, stare lontano dai fumi.
- In ogni caso lo smaltimento del prodotto e dell'imballaggio deve avvenire secondo la normativa locale in vigore.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Classificazione ADR/RID

Descrizione della merce	Sostanza pericolosa per l'ambiente, liquido, N.A.S. (Glifosate da sale isopropilamminico)
Classe	9
No. ONU	3082
Packaging group	III

Classificazione IMDG

Materiale non classificato pericoloso per il trasporto marittimo.

15. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA

15.1. NELLA UE:

Classificazione ed Etichettatura
(in conformità alla 99/45/EC e modificazioni):

Simbolo di pericolo



Pericoloso per
l'ambiente

Contiene

Fraasi di rischio (R).....

Glifosate da sale isopropilamminico

R51/53: Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Consigli di prudenza (S).....

S 60-61: Questo materiale ed il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

Altre fraasi.....

Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente, seguire le indicazioni per l'uso.

15.2. Situazione normativa

Tutti i componenti del prodotto sono nell'ambito della normativa europea.

Registrato dal ministero della Sanità al n° **11736 del 31/07/2003**.

16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1 Fraasi R utilizzate

R 22 Nocivo per ingestione
R41 Rischio di gravi lesioni oculari.
R51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a

Scheda informativa in materia di sicurezza stilata in conformità alle direttive europee 91/155/CEE (preparati), 93/112/CEE (sostanze) e successivi aggiornamenti. Le informazioni ivi riportate sono il più possibile accurate e affidabili, ma non costituiscono impegno o responsabilità da parte di Cheminova Agro Italia Srl.



Prodotto No.: 45F/4515
Nome del prodotto: **ERMEX®**
Principio attivo: Glifosate

Versione 2, Luglio 2008
Pagina 11 di 11

lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

16.2 Centri Antiveneni in Italia

- BOLOGNA: Ospedale Maggiore tel .051 382984235
- CESENA: Ospedale Buffalini tel. 0547 352612
- FIRENZE: Careffi tel. 055 4277238
- GENOVA: Ospedale S. Martino tel. 010 352808
- LA SPEZIA: Ospedale S. Andrea tel. 0187 533296
- LECCE: Ospedale Regionale Fazzi tel. 0832 685816
- MESSINA: Università Farmacia tel. 090 6764059
- MILANO: Ospedale Niguarda TEL. 02 66101029
- NAPOLI: Ospedali Riuniti Cardarelli tel. 081 5453333
- PADOVA: Università Farmacologia tel. 49 931111
- ROMA: Università Sacro Cuore Ist. Rianimazione tel. 06 6054343
- ROMA: Policlinico Umberto I: tel. 06 490663
- TORINO: Università Farmacologia tel. 011-6637637
- TRIESTE: Istituto per l'Infanzia tel. 040 3785373